

- **All'attenzione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**
- **All'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni**

E p.c.

- **All'attenzione del Presidente di ANCI Nazionale, Gaetano Manfredi**

Bologna 07/06/2025

Prot. n. 142

Oggetto: fare il Sindaco, un mestiere sempre più impossibile

Signor Presidente della Repubblica,
Signora Presidente del Consiglio,

mi rivolgo a Voi nella mia qualità di Sindaco del Comune di Noceto (Parma) e Vicepresidente di ANCI Emilia-Romagna, in coordinamento con il presidente regionale Marco Panieri, con profondo rispetto istituzionale e senso di responsabilità, per condividere una riflessione che nasce dall'esperienza quotidiana di molti amministratori locali e che ritengo non più rinviabile.

La recente notizia della condanna del Sindaco di Bedonia (PR), ritenuto responsabile civilmente di un sinistro avvenuto su una strada comunale dissestata, ha suscitato – ancora una volta – un sentimento di profondo sconforto tra chi, come noi, è chiamato ogni giorno a operare nella prossimità, garantendo la tenuta dei servizi essenziali e la sicurezza delle comunità.

Non è un caso isolato, ma l'ennesima manifestazione di una condizione che si va facendo strutturale: i Sindaci vengono sempre più frequentemente chiamati a rispondere in sede civile, penale e contabile per fatti legati alla carenza di risorse e alla difficoltà, oggettiva, di garantire standard adeguati di manutenzione e prevenzione.

Ho scritto più volte, nel tempo, a diverse autorità istituzionali, per rappresentare il disagio crescente dei territori. In allegato trasmetto la mia ultima nota, inviata nel novembre 2022, che non ha ricevuto risposta. A fronte delle tante attestazioni di stima e vicinanza espresse in sedi pubbliche verso i Sindaci, continuiamo a registrare un preoccupante silenzio quando si tratta di affrontare con concretezza le criticità che viviamo.

Nel caso del Comune di Noceto, a ciò si aggiunge un complesso contenzioso amministrativo con il Gestore dei Servizi Energetici, che da anni blocca l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per fatti che risalgono al 2012 e dai quali l'ente non ha



mai tratto alcun vantaggio economico. Una vicenda emblematica della fragilità del sistema e della solitudine in cui spesso si trovano gli enti locali.

Il divario tra il centro e la periferia istituzionale si è fatto profondo. Lo Stato appare talvolta distante, se non addirittura estraneo, rispetto ai bisogni, alle emergenze e ai doveri che ogni giorno ricadono sui Comuni.

Eppure, siamo noi Sindaci a rappresentare il volto concreto delle istituzioni nella vita quotidiana dei cittadini. Siamo noi a raccogliere richieste, paure, speranze.

Lo facciamo con senso dello Stato e spirito di servizio, ma senza un ripensamento strutturale del sistema, questa funzione rischia di diventare impraticabile.

Rivolgo pertanto a Voi questo appello, nella convinzione che la salvaguardia del ruolo e della dignità delle autonomie locali sia una questione che riguarda l'intero impianto repubblicano: è necessario attivare con urgenza un confronto istituzionale serio, franco, risolutivo, affinché si dia avvio a una stagione di riforme capaci di rafforzare la capacità amministrativa dei Comuni, di tutelare i Sindaci e di ricostruire un clima di reciproca fiducia e collaborazione tra livelli di governo, che possano consentirci di erogare i servizi ai cittadini, garantire sicurezza ai nostri territori e amministrare con la dovuta e necessaria serenità.

Nel ringraziarVi per l'attenzione che vorrete riservare a queste parole, auspico che possano rappresentare l'inizio di un dialogo finalmente concreto.

Distinti saluti

Fabio Fecci
Vicepresidente di ANCI Emilia-Romagna e
Sindaco del Comune di Noceto (PR)